

Nel 1 anniversario della morte di

PALMIRO TOGLIATTIdomenica 22 agosto
grande giornata di diffusione
straordinaria

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Schiacciante vittoria di Papandreu sui fautori del compromesso con la Corte

Stefanopoulos non farà il governo

Soldi nostri a chi licenzia

I PROVVEDIMENTI governativi per l'industria tessile sono stati commentati favorevolmente dalla stampa padronale. Infatti sono quanto di più capitalista vi poteva essere. Chi licenzia viene sovvenzionato con quattrini dei contribuenti; chi è licenziato viene soccorso con soldi dei lavoratori. Per gli industriali ci sono 50 miliardi di finanziamenti in due anni, per i disoccupati 15 miliardi di assistenza in tre anni. Le richieste degli imprenditori sono state largamente accolte, quelle dei sindacati sostanzialmente eluse.

Così, nel settore tessile risultano invalidate le previsioni della Confindustria, che anche in questo caso forniscano indirizzi traguardi alla programmazione del centro-sinistra. Lo stato maggiore del padronato italiano aveva previsto l'anno scorso che l'occupazione tessile sarebbe scesa da 462 mila unità nel '63 a 47 mila nel '64. Ora è invece autorizzata a preventivare che nel '66 l'occupazione sarà crollata a 384 mila unità, e nel '68 a 375 mila: 41 mila lavoratori in meno, oltre ai 45 mila estremissimi soltanto l'anno scorso. La produzione tuttavia aumenterà del 6,4% dal 1964 al '68, mentre l'occupazione scenderà del 9,8%, poiché il rendimento dei lavoratori superstiti salrà dell'11,7%. La Confindustria inoltre, sulla scorta delle decisioni governative, ha ritoccato le previsioni sugli investimenti, che quest'anno avranno un incremento di 33 miliardi, invece dei 5 preventivati.

Cos'è che ha « sbloccato » la situazione, facendo modificare i piani al padronato? Proprio i provvedimenti governativi, che rendono possibile intensificare i licenziamenti. Ecco la particolare gravità delle misure prese dal governo per il rilancio del profitto e dello sfruttamento nell'industria tessile. Che dire del centro-sinistra che decide con tale linearità classista in favore dei padroni e contro gli operai; che con una stessa legge delibera di dar premi a chi licenzia ed elemosine a chi resta disoccupato? Si vede che fra i ministri si è raggiunta una ripartizione dei compiti, in base alla quale Colombo rappresenta chi sfrutta il lavoro, e Nenni chi lo perde.

NATURALMENTE, gli industriali tessili sostengono che senza aiuti dallo Stato non vale la pena affannarsi per « dare lavoro » a migliaia di poveri operai. E lo dicono con l'aria, fra sfiduciata e rincalzata, tipica di chi ricorre alla teoria dell'astinenza. Vogliono far credere che estorcere profitto non è conveniente. Sono gli stessi che lo Stato ha protetto per decenni dalla concorrenza estera, accettando i loro *diktat* e recitando i loro pastori. Gli stessi che ancora oggi vorrebbero sbarrare le frontiere alle colonate prodotte da paesi meno industrializzati del nostro. Gli stessi che sono rimasti in ritardo coi tempi poiché rifiutavano aumenti salariali e così non dovevano rinnovare i macchinari; anche se poi non riuscivano neppure a vendere un vestito all'anno — in media — a ogni italiano, compresi i loro dipendenti.

Dopo tale gestione, è ovvio che una parte dell'industria tessile sia malconcia. A questo punto, certi padroni abbandonano il campo (come ai coloni di dell'Acqua e Mazzonis, posti in liquidazione); altri non pagano gli operai e cedono il campo ai monopoli, anche se possiedono un'azienda grande e moderna (come i coloni Valsusa). E tutti chiedono quattrini ed espellono lavoratori: la Marzotto che tre mesi fa aveva annunciato un utile d'un miliardo, e che chiede altri 104 licenziamenti; la Cucirini Canioni Coats che aveva realizzato un utile di due miliardi; i Cantoni che ne aveva distribuito uno; la Rossari & Varzi che aveva denunciato un guadagno di trecento milioni. E la Milatex, che dal canto suo ha già ottenuto finanziamenti statali, continua a licenziare operai e ad intensificare i ritmi.

GLI ECONOMISTI borghesi affermano: è la razionalizzazione. Ciò la concentrazione delle aziende tessili sane sotto il controllo dei monopoli chimici fornitori delle fibre artificiali o sintetiche; l'integrazione dei settori che vanno dalle fibre alla stoffa all'abito. Ma i lavoratori rifiutano questa logica dell'efficienza capitalistica, proprio mentre ne respingono le conseguenze.

Già agli industriali tessili è andata una quota parte dei 600 miliardi derivanti dalla proroga del « massimale » contributivo e dalla « fiscalizzazione » degli oneri sociali. Ora affluiscono loro altri finanziamenti, con una legge emanata senza contrattazione coi sindacati e senza un intervento diretto dello Stato nei settori tessili, dove pure possiede aziende di fibre, stoffe, abiti. Per questo la CGIL ha formulato un serio giudizio sui provvedimenti del centro-sinistra. Per questo il PCI ha proposto un'alternativa per la soluzione della crisi e uno sviluppo equilibrato dell'industria tessile. Ma bisogna partire dal rifiuto della logica del profitto che ispira anche questo provvedimento del governo, come i rincari delle zucchererie e dei concini. Per farlo, va respinta la prima conseguenza di tale logica: i licenziamenti, come hanno fatto i lavoratori del Marzotto e di altre fabbriche. E' l'unico modo per far saltare il piano di rilancio e di stabilizzazione capitalistica nel settore tessile, per unire chi rischia di perdere il posto a chi rischia di sbagliare anche per quelli che l'hanno perso.

ma il re non vuole le nuove elezioni

Costantino si ostina a cercare una soluzione anticonstituzionale, respingendo le due alternative legali: o reincarico al leader del Centro o consultazione popolare entro 45 giorni. Continuano le manifestazioni ad Atene

Dal nostro inviato ATENE, 9 Centosessanta no conto 26 si: Stefanopoulos non sarà primo ministro. A conclusione di una lunga riunione del gruppo parlamentare (mentre migliaia di persone attendevano intorno al « Club dei liberali » testa del voto) Papandreu ha battuto a suon di ringhietti — Stefanopoulos, Zirimokos, Papapolitis — i leader di un compromesso con Costantino. Di più: Papandreu ha sconfitto Costantino e la corte nel loro tentativo di togliergli il controllo del partito del « centro » o almeno di frantumare questo partito.

Ne abbiamo avuto la prova parlando con uno dei leaders battoni, Zirimokos, subito dopo la conclusione della riunione al « Club dei liberali » e men tre i 26 fautori di Stefanopoulos aspettavano che la folla si di radasse per uscire.

Ecco il reso della breve conversazione:

D. — Lei ha votato per Stefanopoulos?

R. — Sì.

D. — Le vostre tesi sono state sconfitte?

R. — Sì, abbiamo avuto solo 26 voti.

D. — Quale soluzione si prospetta ora per la crisi?

R. — Nessuna, assolutamente nessuna.

D. — Ma il re darà l'incarico a qualche altro?

R. — Può essere, ma non ad un deputato del centro.

D. — Non vi è possibilità per un altro leader del centro di formare il governo?

R. — No, non era almeno

D. — Vi è la possibilità che l'Americano sia affidato al precedente della Banca di Grecia, Zolotas?

R. — Non è impossibile.

Zirimokos dunque esclude le due possibilità che si ventavano stamane come alternative ad un governo Stefano-poulos. L'incidente cioè a Zirimokos stesso e la scissione del gruppo di centro in modo da « isolare » Papandreu all'oppone e formare una « nuova » maggioranza con la destra e il gruppo Novas.

Il fatto è che i leaders del centro, che per un motivo o per l'altro si oppongono a Papandreu, si rendono conto però di una realtà alla quale Costantino volge invece decisamente le spalle: che cioè la pressione delle masse è tale che oggi non si può formare alcun governo democrazico o tra l'opinione di Papandreu.

Il cambiamento di fronte di un altro piccolo gruppo di deputati del Centro potrebbe forse — assumendo a questo nuovo nucleo le forze di destra e i 25 di Novas — formare una maggioranza parlamentare, ma essa apparirebbe al popolo greco come un tradimento del più duro elettorale antifascista del febbraio 1964 e non sarebbe accettata. Stefanopoulos, Zirimokos, Papapolitis, e con loro il direttore di *'Ta Nea* e *Atheniki*. I giornali che oggi la gente strappa a tutte le sue spese perché avanzano avanzata la possibilità di una soluzione Stefanopoulos-montonismo positivo.

Un marine delle forze di agressori USA nel Vietnam, di guardia alla base di Danang, ha assassinato ogni un ragazzo vietnamita tredecenne, sparando freddamente, a bruciapelo, su un gruppo di persone che manifestavano nei pressi della base: la vittima è stata colpita mentre saltava da un camion per unirsi alle persone di fronte, che — secondo le fonti americane — tentava di penetrare nel deposito dei rifiuti dei marines.

Aldo De Jaco

In base all'art. 330 del codice fascista, come i loro colleghi di Roma e Ferrara

Denunciati dalla magistratura

napoletana 963 vigili urbani



TAN YUEN — Soldati australiani sbarcano sulla riva del fiume Dong Nai per un'azione di rastrellamento contro i partigiani

Nuovo crimine degli aggressori nel Vietnam

MARINE USA UCCIDE UN RAGAZZO A DANANG

Le popolazioni dei villaggi manifestano contro le atrocità dei soldati americani — Un bonzo tenta di uccidersi con il fuoco a Saigon

SAIGON, 9. Un marine delle forze di agressioni USA nel Vietnam, di guardia alla base di Danang, ha assassinato ogni un ragazzo vietnamita tredecenne, sparando freddamente, a bruciapelo, su un gruppo di persone che manifestavano nei pressi della base: la vittima è stata colpita mentre saltava da un camion per unirsi alle persone di fronte, che — secondo le fonti americane — tentava di penetrare nel deposito dei rifiuti dei marines.

Notizie successive chiariscono che i manifestanti erano gli abitanti — forse una cinquantina in tutto — del villaggio di Cam Ne uno di quel distretto con l'aspetto di una installazione militare che di un luogo di abitazione e che più

volte i soldati americani era no stati presi di mira, in quella zona, da franchi tiratori. Ma questo significa solo che la popolazione civile del Sud-Vietnam è tutta con il Fronte di Liberazione, e che il governo di Saigon, da cui gli aggressori USA si dicono chiamati nel Vietnam, non rappresenta nessuno. Gli aggressori appaiono d'altra parte seriamente preoccupati per la crescente simpatia della popolazione civile verso il FNL, che le fonti USA, con la solita ottusità, attribuiscono oggi all'abile sfruttamento propaganda, da parte del gruppo di governo.

I marines tentano goffamente di giustificarsi, con un comitato in cui affermano che il villaggio in questione « aveva più l'aspetto di una installazione militare che di un luogo di abitazione » e che più

(segue in ultima pagina)

Avevano partecipato allo sciopero unitario del maggio scorso dei dipendenti degli enti locali. La reazione degli ambienti sindacali. Confermata la denuncia del Direttivo della CGIL sul coordinamento dell'attacco ai vigili urbani. Denunciati a Grosseto 15 minatori che occuparono nel 1963 la miniera Marchi di Ravi

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 9. Seguendo l'esempio di Roma e di Ferrara la magistratura napoletana ha denunciato 963 vigili urbani di Napoli (praticamente quasi tutti in « forza » nella nostra città) per aver partecipato alla sciopero nazionale di 18 ore dei dipendenti degli enti locali, indetto nel maggio scorso da tutte le organizzazioni sindacali per rivendicazioni di categoria. Come noto, sempre in base all'art. 330 del codice fascista sono già stati denunciati 198 vigili romani e 6 dirigenti sindacali provinciali e 10 vigili ferraresi.

Johnson ha voluto

prendere per il verso del poeta Robert Lowell, uno di quelli che hanno rifiutato gli inviti della Casa Bianca perché non ne condannano la politica nel Vietnam. E dipingendo un rozzo mondo americano (ma non un poco radioso e piacevole di napoli), Johnson ha detto: « Il mondo che sembra standersi di fronte a noi come una terra di sogni e da cui utilizziamo questo definizione a Lowell. In un colpo solo ha sbagliato poeta, ha sbagliato nazionalità, ha sbagliato secolo, ha sbagliato secolo, ha sbagliato mondo ».

Il poeta non è Lowell ma è Matthew Arnold, non è americano ma inglese, non è dei nostri giorni ma del secolo scorso e il mondo che descriveva non è affatto un mondo rosso, ma un mondo molesto, proprio come se fosse stato liberato con uno sbarco di marines.

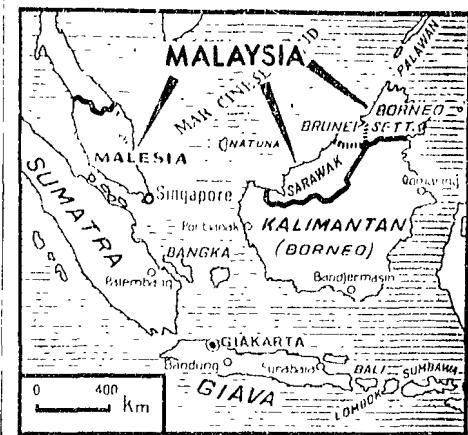
Se tutti questi sbagli li avesse fatti uno dei novemila studenti ai quali Johnson stava

parlando, poco poco lo mandarono a ottobre, trattinosi di un presidente non si può. Però gli si può suggerire, se non conosce la letteratura, di mettersi a studiare un po' di storia. Di quella recente, delle ultime venticinque anni: scoprirebbe così che la tradizione dei capi che sbagliano citazione ha illustri e scientifici precursori Mussolini, per esempio, anche lui occupato a fare la guerra, disse: « L'uomo è misura di tutte le cose, come integra — se sente la mia erudizione — Anassagora ». Non c'era nessuna erudizione da secolo, perché quella frase non l'aveva detta Anassagora, ma Protagora.

I tempi cambiano e mutano. Cerchi dunque di cambiare e mutare anche il Presidente Johnson. E se proprio non vuole rinunciare alla fama di duro e di « one boy », cerchi almeno di non alimentare anche quella di « one boy ignorante ».

Giulio Formato

(segue in ultima pagina)



Singapore si è staccato dalla Malaysia

Il nuovo Stato allacerà relazioni diplomatiche con l'Indonesia, l'Unione Sovietica e la Cina

SINGAPORE, 9.

Singapore ha deciso di uscire dalla Federazione della Malesia ed è diventato uno Stato indipendente. L'annuncio è stato dato ieri sera dal primo ministro di Singapore, Lee Kuan Yew, il quale ha anche annunciato la composizione del governo del nuovo Stato. A Kuala Lumpur, capitale della Federazione della Malesia, la notizia è stata confermata dal presidente della Federazione, il quale non ha nascosto che si tratta di un grave colpo. Subito dopo l'annuncio del distacco, il primo ministro di Singapore ha fornito alcune indicazioni sulla politica del nuovo Stato: « Noi — egli ha detto tra l'altro — non vogliamo essere né comunisti né anticomunisti ». Ha quindi aggiunto che Singapore intratterà cordiali relazioni con l'Indonesia, sempre che il governo di Giakarta riconosca lo Stato indipendente di Singapore; inoltre, se l'Unione sovietica vorrà aprire un ufficio per l'acciaio della gomma potrà farlo. Lee Kuan Yew inoltre ha annunciato che lo Stato di Singapore intende allacciare normali relazioni diplomatiche con una serie di paesi, tra cui l'Urss e la Cina. E, come prova di buona volontà verso il grande paese socialista asiatico, è venuta la notizia che la decisione di chiudere la banca cinese è stata revocata.

Nel ambiente governativo di Kuala Lumpur, sgrossino e preoccupazione sono evidenti. Il presidente della Federazione aveva tra l'altro dichiarato, nel confermare l'annuncio della separazione, che l'eventuale dissidenza di relazioni diplomatiche tra Singapore e l'Indonesia e tra Singapore e la Cina sarebbe stato considerato un gesto ostile che « avrebbe provocato una reazione ». A Giakarta, il ministro degli Esteri Subandrio, subito dopo aver appreso la notizia, ha dichiarato che l'Indonesia riconoscerà Singapore come Stato indipendente. Più tardi, il ministro degli Esteri difondono un comunicato per affermare che la secessione di Singapore « segna la chiara sconfitta della politica mirante a creare una federazione artificiale come base di sovversione contro l'Indonesia ». « Oltre a provare — conclude il comunicato — la correttezza della politica indonesiana, ispirata al principio di solidarietà, la Malesia è da ritenere che tale episodio insegni alle Nazioni Unite a pensare due volte prima di prestarsi alle manipolazioni delle grandi potenze a scapito dei piccoli paesi ». Come si ricorderà, l'Indonesia uscì dall'ONU per protestare contro la presenza della Federazione della Malesia nel Consiglio di Sicurezza.

A Londra, la situazione viene seguita con grande preoccupazione nonostante il fatto che il governo di Singapore abbia assicurato che non richiederà il ritiro delle basi militari britanniche. In effetti, la creazione della Federazione della Malesia era stata in gran parte opera della Gran Bretagna, che vedeva nella unione tra Singapore, in Malesia, Sarawak e Sabah ha costituzione di uno stato filo-inglese su cui basarsi per una politica diretta a minacciare l'Indonesia e a « contenere » la Cina. Con la secessione di Singapore, tutta la costruzione rischia di crollare. E' dubbio, infatti, che la Federazione della Malesia possa reggersi. Singapore costituisce, attraverso l'attività del suo grande porto, una delle maggiori fonti di entrata della Federazione.

In base ad un accordo inter-

(segue in ultima pagina)

Alacre il lavoro dei VV.FF.

Nuovi incendi nei boschi

Campi Bisenzio

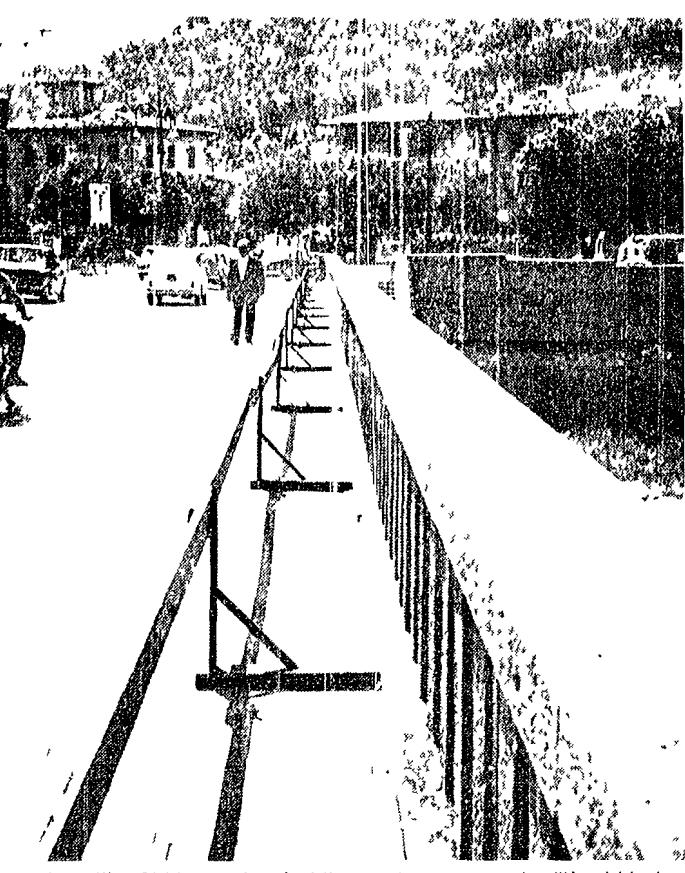
Fumata nera al 3° concorso di pittura « Il cane d'oro »

Tra giorni del Concorso di pittura "Il cane d'oro" di Campi Bisenzio, i concorrenti dei suoi avori si decideranno assegnare il premio ed hanno messo il segnale di partenza.

Proseguendo il lavoro iniziatosi il 29 luglio us per un più completo ed attento esame delle opere esposte, con votazioni richieste espressamente da due i magistrati del Consiglio, Caligiani e Minuti e nell'intento di avere anche la presenza di un commissario a sentire alla prima riunione Breda. Tra gli altri presenti le sue discussioni con sentito ed ad avvenire le successive conclusioni.

Non verificandosi la possibilità di avere nemmeno al data di cui si è composta la giuria, si è decisa la pos-

sibilità di avere nemmeno al data di cui si è composta la giuria, si è decisa la pos-



La ripartizione IX — Divisione strade ha fatto presente in un rapporto all'Amministrazione comunale che da accertamenti eseguiti risulta che numerosi elementi in pietra della balaustra costituente il parapetto del ponte di San Niccolò presentano lesioni che ne possono compromettere la stabilità. Considerato che ciò potrebbe creare grave pericolo per i natanti o le persone che si stanno o transilano nell'alveo e nelle sponde del fiume in corrispondenza del punto sottostante il ponte di San Niccolò, si è conclusa con l'intervento in via Città Romana ai Bottini nei pressi della Crocetta.

Schermi e ribalte

— recensioni —

Cinema

Letti sbagliati

Ancora un film a episodi di questa filma dritta da Steno Penna d'obbligo per quasi tutti gli episodi e la ramifications imprevedibili che mani troppo fiduciosi non si sognano neppure di avere in testa. Ma oltre che di come il film ci racconta anche di alcune avventure erotiche sentimentali consumate in vagoni letto (si veda *Il compagno* interpretato da Lando Buzzanca) in cui si serve la sua avventura di un commercio che non ricorda fortunati nei vagoni letto), o negli ascensori (si veda ancora purtroppo *007 Mission bionda platino* con cui il Vianello nei panni di un ingegnere elettronico che ha l'hobby dell'aggresione in cabina e cornificato proprio con le strattugie, con cui volta sicuramente ogni pagina) dopo il terzo episodio *Quel porto* di Maurizio entro su tali quida seduttrici di un avvocato (Gino Guffrè) speriminate sulla graziosa e ammirevole Bobe Oscar — dulcis in fundo i episodi con i Lanci e Ingrosso dove si narra tanto per cambiare di una doppia cornificazione.

Film decisamente sbagliato e senz'altro banale. Letti sbagliati è nato con la scatena consueta a fatti grotteschi ed è spesso condito di volgarità e di doppi sensi d'accordo il tutto ciascuno in bianco e nero.

TEATRI

TEATRO AFFRICO (Viale Paolo 600/Bis) — *La storia della pietra* (Vittorio Gassman, Renzo Ricci).

TEATRO ESTIVO IL LIDO (lungomare) — *Teatro 2100*.

TEATRO GIARDINO COLOMBO (Via P. Orsi) — *Extraemarginale* con R. Rizzo.

ARENA GIARDINO SMS RI — *Predi*.

TERZO TEATRO (Via Pentrale) — *La Juva di Fondi*.

ASTORIA GIARDINO (Via 69/95) — *Rivolta al braccio*.

AURORA (Via Fazio) — *Dramma*.

LA STOCOLA (Viale 110) — *La Juva di Fondi*.

GIORGIO GIGLIOLIO (Palazzo) — *La più grande avventura*.

ARENA ORCHIDEA (Via Ripoli) — *Il dubbio*.

TEATRO VITTORIA (Via Pagnini) — *Soldati e orrori*.

TEATRO NATIONALE (Via 270/170) — *Cittadella*.

TEATRO MODERNISSIMO (Via Lavoro) — *Chiusura estiva*.

TEATRO NAZIONALE (Via 270/170) — *Cittadella*.

TEATRO MANZONI (Via 23/24) — *Chiusura estiva*.

TEATRO ASTORIO (Via 23/24) — *Chiusura estiva*.

TEATRO GIGLIOLIO (Palazzo) — *La più grande avventura*.

ARENA ORCHIDEA (Via Ripoli) — *Il dubbio*.

TEATRO VITTORIA (Via Pagnini) — *Soldati e orrori*.

TEATRO NATIONALE (Via 270/170) — *Cittadella*.

TEATRO MODERNISSIMO (Via Lavoro) — *Chiusura estiva*.

TEATRO NAZIONALE (Via 270/170) — *Cittadella*.

TEATRO VITTORIA (Via Pagnini) — *Soldati e orrori*.

TEATRO NATIONALE (Via 270/170) — *Cittadella*.

TEATRO MODERNISSIMO (Via Lavoro) — *Chiusura estiva*.

TEATRO NAZIONALE (Via 270/170) — *Cittadella*.

TEATRO VITTORIA (Via Pagnini) — *Soldati e orrori*.

TEATRO NATIONALE (Via 270/170) — *Cittadella*.

TEATRO MODERNISSIMO (Via Lavoro) — *Chiusura estiva*.

TEATRO NAZIONALE (Via 270/170) — *Cittadella*.

TEATRO VITTORIA (Via Pagnini) — *Soldati e orrori*.

TEATRO NATIONALE (Via 270/170) — *Cittadella*.

TEATRO MODERNISSIMO (Via Lavoro) — *Chiusura estiva*.

TEATRO NAZIONALE (Via 270/170) — *Cittadella*.

TEATRO VITTORIA (Via Pagnini) — *Soldati e orrori*.

TEATRO NATIONALE (Via 270/170) — *Cittadella*.

TEATRO MODERNISSIMO (Via Lavoro) — *Chiusura estiva*.

TEATRO NAZIONALE (Via 270/170) — *Cittadella*.

TEATRO VITTORIA (Via Pagnini) — *Soldati e orrori*.

TEATRO NATIONALE (Via 270/170) — *Cittadella*.

TEATRO MODERNISSIMO (Via Lavoro) — *Chiusura estiva*.

TEATRO NAZIONALE (Via 270/170) — *Cittadella*.

TEATRO VITTORIA (Via Pagnini) — *Soldati e orrori*.

TEATRO NATIONALE (Via 270/170) — *Cittadella*.

TEATRO MODERNISSIMO (Via Lavoro) — *Chiusura estiva*.

TEATRO NAZIONALE (Via 270/170) — *Cittadella*.

TEATRO VITTORIA (Via Pagnini) — *Soldati e orrori*.

TEATRO NATIONALE (Via 270/170) — *Cittadella*.

TEATRO MODERNISSIMO (Via Lavoro) — *Chiusura estiva*.

TEATRO NAZIONALE (Via 270/170) — *Cittadella*.

TEATRO VITTORIA (Via Pagnini) — *Soldati e orrori*.

TEATRO NATIONALE (Via 270/170) — *Cittadella*.

TEATRO MODERNISSIMO (Via Lavoro) — *Chiusura estiva*.

TEATRO NAZIONALE (Via 270/170) — *Cittadella*.

TEATRO VITTORIA (Via Pagnini) — *Soldati e orrori*.

TEATRO NATIONALE (Via 270/170) — *Cittadella*.

TEATRO MODERNISSIMO (Via Lavoro) — *Chiusura estiva*.

TEATRO NAZIONALE (Via 270/170) — *Cittadella*.

TEATRO VITTORIA (Via Pagnini) — *Soldati e orrori*.

TEATRO NATIONALE (Via 270/170) — *Cittadella*.

TEATRO MODERNISSIMO (Via Lavoro) — *Chiusura estiva*.

TEATRO NAZIONALE (Via 270/170) — *Cittadella*.

TEATRO VITTORIA (Via Pagnini) — *Soldati e orrori*.

TEATRO NATIONALE (Via 270/170) — *Cittadella*.

TEATRO MODERNISSIMO (Via Lavoro) — *Chiusura estiva*.

TEATRO NAZIONALE (Via 270/170) — *Cittadella*.

TEATRO VITTORIA (Via Pagnini) — *Soldati e orrori*.

TEATRO NATIONALE (Via 270/170) — *Cittadella*.

TEATRO MODERNISSIMO (Via Lavoro) — *Chiusura estiva*.

TEATRO NAZIONALE (Via 270/170) — *Cittadella*.

TEATRO VITTORIA (Via Pagnini) — *Soldati e orrori*.

TEATRO NATIONALE (Via 270/170) — *Cittadella*.

TEATRO MODERNISSIMO (Via Lavoro) — *Chiusura estiva*.

TEATRO NAZIONALE (Via 270/170) — *Cittadella*.

TEATRO VITTORIA (Via Pagnini) — *Soldati e orrori*.

TEATRO NATIONALE (Via 270/170) — *Cittadella*.

TEATRO MODERNISSIMO (Via Lavoro) — *Chiusura estiva*.

TEATRO NAZIONALE (Via 270/170) — *Cittadella*.

TEATRO VITTORIA (Via Pagnini) — *Soldati e orrori*.

TEATRO NATIONALE (Via 270/170) — *Cittadella*.

TEATRO MODERNISSIMO (Via Lavoro) — *Chiusura estiva*.

TEATRO NAZIONALE (Via 270/170) — *Cittadella*.

TEATRO VITTORIA (Via Pagnini) — *Soldati e orrori*.

TEATRO NATIONALE (Via 270/170) — *Cittadella*.

TEATRO MODERNISSIMO (Via Lavoro) — *Chiusura estiva*.

TEATRO NAZIONALE (Via 270/170) — *Cittadella*.

TEATRO VITTORIA (Via Pagnini) — *Soldati e orrori*.

TEATRO NATIONALE (Via 270/170) — *Cittadella*.

TEATRO MODERNISSIMO (Via Lavoro) — *Chiusura estiva*.

TEATRO NAZIONALE (Via 270/170) — *Cittadella*.

TEATRO VITTORIA (Via Pagnini) — *Soldati e orrori*.

TEATRO NATIONALE (Via 270/170) — *Cittadella*.

TEATRO MODERNISSIMO (Via Lavoro) — *Chiusura estiva*.

TEATRO NAZIONALE (Via 270/170) — *Cittadella*.

TEATRO VITTORIA (Via Pagnini) — *Soldati e orrori*.

TEATRO NATIONALE (Via 270/170) — *Cittadella*.

TEATRO MODERNISSIMO (Via Lavoro) — *Chiusura estiva*.

Le statistiche della Siae

CINEMA PIÙ VUOTI MA GLI INCASSI SONO IN AUMENTO

Nel 1964 abbiamo speso per gli spettacoli circa 30 miliardi più che nel 1963

Nella prefazione al Annuario statistico dello spettacolo italiano nel 1964, edito dalla Società Italiana Autori ed Editori (Siae), il direttore generale della società, Antonio Ciampi, sottolinea che nel 1964 la spesa destinata dalla popolazione italiana agli spettacoli è ai pubblici diversi (teatro, cinema, spettacoli di varietà, salotti, ecc.) è stata superiore a quella destinata alle rivendite lordate che è stata del 94 per cento e al di sotto di quella delle spese per i consorzi privati che dal '63 per cento del '64 è sceso al 78 per cento. La flessione ascendente si riflette anche nelle entrate d'ingresso con un dato netto reale del 10,9 per cento, mentre quello superiore a quelli di 11,9 per cento lordo che è stato del 94 per cento e al di sotto di 93 per cento per i consorzi privati che dal '63 per cento del '64 è sceso al 78 per cento. La flessione ascendente si riflette anche nelle entrate d'ingresso con un dato netto reale del 10,9 per cento, mentre quello superiore a quelli di 11,9 per cento lordo che è stato del 94 per cento e al di sotto di 93 per cento per i consorzi privati che dal '63 per cento del '64 è sceso al 78 per cento.

L'industria dello spettacolo essenziali spettacoli si mantiene nella misura dell'1% sul reddito lordo nazionale (calcolato in 29.602 miliardi nel 1964) ed è stata nello scorso anno dell'1,6% sull'ammontare complessiva di tutti i consumi privati compresi quelli essenziali.

In particolare, nel settore del teatro, nei cinema, nelle sale varietà manifestazioni (prosa, lirica, rivista, varietà), nel 1964 è cresciuta non solo la cifra totale degli incassi ma anche quella dei biglietti venduti cioè degli spettatori pagati. La cifra totale degli incassi per tutte le manifestazioni teatrali è salita da 99 miliardi di lire del 1963 a 106 miliardi, mentre il numero degli spettatori è aumentato di oltre un milione, da 10,4 a 11,4 e quello delle rappresentazioni da 33.825 a 34.562. Della spesa totale del pubblico la rivista compresa la con media musicale — che è il genere di maggiore successo — ha assorbito il 25,9% la lirica il 23,8%, il varietà il 20% la prosa il 19,1%. Percentuali minori spettano ai concerti (7,1%) al teatro popolare (2,2%) all'operetta (1,5%) ai burattini e marionette (0,3%) ai saggi culturali (0,1%).

Il teatro primario di prosa sovvenzionato dallo Stato segna una ripresa che non è di grosse proporzioni ma assai significativa e promettente. Il numero delle rappresentazioni è salito da 4.531 a 4.898. Il numero dei biglietti venduti è salito da 1.374.926 a 1.491.649. Nella Milano assolutamente complessivamente, il numero dei spettatori presenti al dialetto del prosa, compreso il dialetto leccese, è salito da 1.000.000 nel 1963 a 1.050.000 nel 1964. Inoltre, se si considera il numero di prosa non nazionale e il 41% degli spettatori. Le altre città che hanno saputo rilanciare il teatro sono Genova, Firenze, Napoli, che ha registrato il forte incremento relativo salendo dai 30 milioni del 1963 a 35 milioni. Le rappresentazioni di prosa di opere italiane comprese quelle



HOLLYWOOD — Angie Dickinson (nella foto) che ha appena finito di lavorare nel film La caccia, accanto a Marlon Brando e stava per interpretare il ruolo del « magio del colon » nello Marcus (impostato da Kirk Douglas) nel film Cast a Giant Shadow che il regista Melville Shavelson sta attualmente girando

L'apertura del nuovo Festival

Il cinema dei Balcani si è incontrato a Varna

Sei paesi partecipano alla manifestazione, che è il segno di un mutato clima politico — Fitto calendario — Largo rilievo sulla stampa bulgara

Dal nostro inviato

VARNA 9 Ieri sera nel grido cinema all'aperto Lenni a Varna si è inaugurato il primo festival cinematografico dei Balcani.

La città già ricompiuta di turisti

ha un aspetto di festa all'in-

grado dei sei paesi parteci-

panti: Albania, Bulgaria,

Jugoslavia, Grecia, Romania e Turchia. Il festival che è un segno del mutato clima politico esistente da qualche anno in questa penisola greca, ha aperto con una folla di rappresentazioni di film jugoslavi, bulgari e greci.

I posti vuoti a pagamento per ciascun loca sono diminuiti del 31,4% per cento nei comuni con 200 mila abitanti del 5 per-

cento nei comuni con 100 mila abitanti del 28 per cento e nei comuni con meno di 100 mila abitanti del 10 per cento.

Le prezzi medi dei biglietti que-

sti comuni sono rispettivamente pari a L. 317, 286, 265 e 178. Seconde le grandi riaperture geografiche (Nord, Centro, Sud).

La prima giornata di festival

è stata di 100 milioni di lire.

Le frequentazioni degli spettacoli

sono passate da 51.780 a 53.980.

La frequentazione degli spettacoli

è stata di 100 milioni di lire.

Le frequentazioni degli spettacoli

sono passate da 51.780 a 53.980.

La frequentazione degli spettacoli

è stata di 100 milioni di lire.

Le frequentazioni degli spettacoli

sono passate da 51.780 a 53.980.

La frequentazione degli spettacoli

è stata di 100 milioni di lire.

Le frequentazioni degli spettacoli

sono passate da 51.780 a 53.980.

La frequentazione degli spettacoli

è stata di 100 milioni di lire.

Le frequentazioni degli spettacoli

sono passate da 51.780 a 53.980.

La frequentazione degli spettacoli

è stata di 100 milioni di lire.

Le frequentazioni degli spettacoli

sono passate da 51.780 a 53.980.

La frequentazione degli spettacoli

è stata di 100 milioni di lire.

Le frequentazioni degli spettacoli

sono passate da 51.780 a 53.980.

La frequentazione degli spettacoli

è stata di 100 milioni di lire.

Le frequentazioni degli spettacoli

sono passate da 51.780 a 53.980.

La frequentazione degli spettacoli

è stata di 100 milioni di lire.

Le frequentazioni degli spettacoli

sono passate da 51.780 a 53.980.

La frequentazione degli spettacoli

è stata di 100 milioni di lire.

Le frequentazioni degli spettacoli

sono passate da 51.780 a 53.980.

La frequentazione degli spettacoli

è stata di 100 milioni di lire.

Le frequentazioni degli spettacoli

sono passate da 51.780 a 53.980.

La frequentazione degli spettacoli

è stata di 100 milioni di lire.

Le frequentazioni degli spettacoli

sono passate da 51.780 a 53.980.

La frequentazione degli spettacoli

è stata di 100 milioni di lire.

Le frequentazioni degli spettacoli

sono passate da 51.780 a 53.980.

La frequentazione degli spettacoli

è stata di 100 milioni di lire.

Le frequentazioni degli spettacoli

sono passate da 51.780 a 53.980.

La frequentazione degli spettacoli

è stata di 100 milioni di lire.

Le frequentazioni degli spettacoli

sono passate da 51.780 a 53.980.

La frequentazione degli spettacoli

è stata di 100 milioni di lire.

Le frequentazioni degli spettacoli

sono passate da 51.780 a 53.980.

La frequentazione degli spettacoli

è stata di 100 milioni di lire.

Le frequentazioni degli spettacoli

sono passate da 51.780 a 53.980.

La frequentazione degli spettacoli

è stata di 100 milioni di lire.

Le frequentazioni degli spettacoli

sono passate da 51.780 a 53.980.

La frequentazione degli spettacoli

è stata di 100 milioni di lire.

Le frequentazioni degli spettacoli

sono passate da 51.780 a 53.980.

La frequentazione degli spettacoli

è stata di 100 milioni di lire.

Le frequentazioni degli spettacoli

sono passate da 51.780 a 53.980.

La frequentazione degli spettacoli

è stata di 100 milioni di lire.

Le frequentazioni degli spettacoli

sono passate da 51.780 a 53.980.

La frequentazione degli spettacoli

è stata di 100 milioni di lire.

Le frequentazioni degli spettacoli

sono passate da 51.780 a 53.980.

La frequentazione degli spettacoli

è stata di 100 milioni di lire.

Le frequentazioni degli spettacoli

sono passate da 51.780 a 53.980.

La frequentazione degli spettacoli

è stata di 100 milioni di lire.

Le frequentazioni degli spettacoli

sono passate da 51.780 a 53.980.

La frequentazione degli spettacoli

è stata di 100 milioni di lire.

Le frequentazioni degli spettacoli

sono passate da 51.780 a 53.980.

La frequentazione degli spettacoli

è stata di 100 milioni di lire.

Le frequentazioni degli spettacoli

sono passate da 51.780 a 53.980.

La frequentazione degli spettacoli

è stata di 100 milioni di lire.

Le frequentazioni degli spettacoli

sono passate da 51.780 a 53.980.

La frequentazione degli spettacoli

è stata di 100 milioni di lire.

Le frequentazioni degli spettacoli

sono passate da 51.780 a 53.980.

La frequentazione degli spettacoli

